







## Nonostante Regno Unito e Francia concedano miliardi, l'economia ucraina continua a peggiorare

L'assistenza internazionale da miliardi di dollari sembra sortire ben poco effetto sulla fallimentare economia ucraina. Kiev riesce a mala pena a restare a galla e a non dichiarare bancarotta, ma di questo passo finirà nel baratro trascinando con sé i partner occidentali.

### Olio di girasole

L'olio di girasole è il principale articolo di esportazione dell'Ucraina, la quale è anche leader fra i Paesi produttori ed esportatori. L'associazione di settore ha fatto sapere che nel mese di agosto le esportazioni ucraine sono [crollate](#) del 51.8% rispetto allo scorso anno. Si tratta del livello minimo raggiunto a partire dalla primavera del 2022. Anche le prospettive per il 2025 sono tutt'altro che rosee, perché il raccolto estivo è stato particolarmente scarso. Il clima più secco del solito ha costretto a iniziare prima la raccolta dei girasoli, con la conseguenza che la produzione sarà molto più bassa di quanto sperato. Al momento si prevede che nella prossima stagione il volume esportabile di olio di semi sarà di 5,72 milioni di tonnellate, mentre nella stagione scorsa è stato di 6,25 milioni.

### Il cliente principale compra di meno

Minore disponibilità sul mercato significa un aumento globale dei prezzi. E si aprono così maggiori spazi per i concorrenti, di cui i principali sono Russia, Bulgaria, Olanda e Argentina. Un'altra causa della diminuzione dell'export ucraino è costituita dalle preferenze del cliente numero uno di Kiev, l'Unione Europea. Poiché negli Stati membri sta aumentando l'offerta di olio di colza, la richiesta di quello di girasole scende (e il prezzo di quest'ultimo sale). L'Ucraina finisce così per perdere una buona percentuale degli acquisti del suo compratore numero uno, la UE, alla quale va più della metà del suo olio di girasole.

### Cattivo raccolto di cereali

La Ukraine Grain Association (UGA) ha comunicato di attendersi una forte [diminuzione](#) pure nella produzione dei cereali, non solo in quella dei girasoli. Se nella stagione precedente l'export era migliorato, per la prossima dovrebbe inevitabilmente calare, seguendo l'andamento al ribasso della produzione. Anche qui la ragione sta nelle condizioni climatiche: i campi stanno sperimentando una prolungata [carenza](#) di umidità, che continuerà a settembre. Gli agricoltori ucraini hanno già iniziato la semina per la prossima stagione, nella speranza che l'inverno sia comunque mite e bagnato. Ed è calato in generale tutto l'export con trasporto su [gomma](#) dall'Ucraina verso i vicini europei a Occidente: il 12% in meno rispetto a luglio. E ciò è avvenuto nonostante si siano abbassate le tariffe di trasporto verso Ungheria, Polonia, Slovacchia e Romania. I prodotti che hanno risentito delle minori esportazioni sono i soliti, cioè olio di girasole e soia, oltre alla carne di pollo.

### Faticano persino gli armamenti

Fin dall'inizio del conflitto la stampa europea e americana ha presentato con ammirazione i droni e gli armamenti modificati in garage con mezzi di fortuna dai talentuosi ucraini. A un certo punto è sembrato che tali armi low cost potessero trasformarsi in fonte di reddito grazie agli investimenti privati sia nazionali che internazionali. Nonostante la spinta promozionale fatta dal governo di Kiev presso i partner occidentali, l'anno scorso sono arrivati dall'estero investimenti per soli 9 milioni di dollari, [troppo pochi](#) per far decollare davvero questi progetti. Come spiega Halyna Yanchenko, parlamentare del partito di Zelensky, nessuno vuole impegnarsi per assicurare tali investimenti, ma senza soldi le



